

# Gli impianti minerari nel Novecento

## Gli impianti sul Rio Gambis

La concessione per lo sfruttamento industriale per l'estrazione di fluorite dal monte Prestavèl fu rilasciata il 6 marzo 1935 alla società Atesina per l'Esplorazione Mineraria alla quale subentrò, dal mese di marzo 1941, la società Montecatini.

Fino alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso la produzione avveniva nella valle del rio Gambis e non superava mediamente le 30 tonnellate al giorno. In miniera e nell'impianto di arricchimento lavoravano poche decine fra minatori,



operai e tecnici residenti quasi tutti a Varena. Il materiale estratto dalla miniera veniva portato a valle con una teleferica che collegava la miniera con l'impianto di lavorazione sito in località Miniera, lungo la strada che da Cavalese porta al passo di Lavazè.

La fluorite veniva separata dalle rocce nelle quali si trova in natura mediante un sistema gravimetrico che richiedeva l'uso di modeste quantità di acqua e permetteva di ottenere un prodotto puro al 60 per cento che veniva utilizzato come fluidificante delle scorie fuse nell'industria siderurgica. Il minerale commercialmente utile veniva trasportato con autocarri fino a Cavalese, dove veniva caricato sui vagoni della Ferrovia Elettrica della Val di Fiemme. Gli scarti della lavorazione venivano facilmente smaltiti sotto forma di ghiaia.

## Gli impianti in Val di Stava

La Società Montecatini, attorno al 1960, decise di produrre fluorite pura al 97-98 per cento, utile per l'industria chimica, e di aumentare la produzione fino a 200 tonnellate al giorno. Per entrambi questi motivi la lavorazione fu trasferita dalla valle del rio Gambis alla valle di Stava.

Furono scavate nuove gallerie di miniera che permettevano di accedere direttamente al filone, furono costruite una nuova teleferica per il trasporto del materiale estratto in miniera e una seggiovia per il trasporto dei minatori dagli impianti di lavorazione alle nuove gallerie di miniera a quote diverse fra 1550 e 1787 metri s.l.m.

Furono acquistati dal Comune di Tesero e disboscati oltre 3 ettari e mezzo di terreno sul fianco della montagna a quota 1420 metri sul mare dove furono costruiti i nuovi impianti di lavorazione. Venne costruito un acquedotto con portata di 65 litri al secondo, con una presa sul rio Stava poco a valle di Pampeago, per portare all'impianto l'acqua necessaria per il trattamento mediante flottazione.

Rispetto al sistema gravimetrico, un impianto di flottazione necessita infatti di molta acqua (10 metri cubi in media per tonnellata di roccia) e, a poca distanza, di un luogo dove innalzare la discarica per lo stoccaggio e la decantazione del fango residuo della lavorazione. La discarica,

o bacino di decantazione, fu costruita nei prati di Pozzole. L'impianto di Prestavèl aveva una potenzialità di 200 tonnellate di tout-venant di miniera al giorno e lavorava in media 150 tonnellate al giorno. L'impianto era composto da una sezione frantumazione, una sezione macinazione, e una sezione flottazione.

L'impianto di Prestavèl fu utilizzato da Montedison, subentrata a Montecatini nel 1967, per lavorare anche la roccia estratta dalle miniere di Monte Quaira-Kooreck e di Case a Prato-Wieserhof in Val d'Ega, in provincia di Bolzano. Prealpi Mineraria, subentrata nella concessione mineraria nel 1980, utilizzò l'impianto per lavorare anche la roccia estratta dalle miniere di Corvara-Rabenstein, di Vallarsa-Brantental in provincia di Bolzano e di Torgola in provincia di Brescia.



La miniera e l'impianto sono stati chiusi dopo la catastrofe del 19 luglio 1985.

Altri documenti e riferimenti:

[Memorie](#) di Paolo DeFrancesco di Panchià, minatore dal 1953 al 1956 a Prestavèl

[Mappa](#) di miniera della Società Fluormine con pianta e prospetto delle gallerie. Nella parte bassa della pianta sono ancora visibili gli imbocchi occidentali che uscivano sulla Valle del Rio Gambis. In particolare presso quello di quota 1787 (in colore rosa) è ancora riportata la stazione di carico della teleferica rimasta in funzione fino al 1961.

[Archivio fotografico](#) "Lombardia beni culturali" - 20 fotografie con soggetto "Prestavel"

[Archivio multimediale](#) della Fondazione Stava 1985 Onlus

[La miniera di Prestavèl](#) sul sito istituzionale della Fondazione Stava 1985 Onlus

[Mappa](#) di miniera della Società Fluormine con pianta e prospetto delle gallerie. Nella parte bassa della pianta sono ancora visibili gli imbocchi occidentali che uscivano sulla Valle del Rio Gambis. In particolare presso quello di quota 1787 (in colore rosa) è ancora riportata la stazione di carico della teleferica rimasta in funzione fino al 1961.

---

Fonti:

["Miniera di Prestavèl"](#) - Angelo Morra e Luciano Vighi - inserito nel volume "L'industria mineraria nel Trentino - Alto Adige" a cura di G. Perna

Stava | Tesero: la ricostruzione e la memoria (1985-2010) - Capitolo ["L'attività mineraria in Val di Stava"](#) curato da Graziano Lucchi

["Metodo di lavorazione della fluorite"](#) - Memoria di Carlo Alberto Spazzali

[Varena "Villa di Fiemme"](#) di Letizia Gianmoena Monti

[Archivio provinciale](#) - Provincia Autonoma di Trento